

Consultazione sulle linee guida della strategia comunitaria

Il 6 luglio la Commissione pubblicherà le sue proposte sulle linee guida della strategia comunitaria per la coesione, prima fase per la definizione delle priorità dei futuri programmi di sviluppo regionali (2007-2013). La Commissione invita tutte le parti interessate (autorità regionali e locali, reti di enti territoriali e organismi di altra natura) ad esprimersi in merito alla comunicazione inviando osservazioni e contributi alla DG Politica regionale.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/consultation/index_it.htm

Consultazione sugli aiuti di Stato

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica sugli aiuti di Stato per il periodo 2005-2009. Le linee direttrici della riforma prevista sono contenute in un piano d'azione. Le parti interessate sono invitate a trasmettere i propri commenti sul piano d'azione entro il 15 settembre 2005.

http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/action_plan

Proroga del programma PEACE

Il 3 giugno la commissaria Danuta Hübner ha firmato il programma operativo che estende sino al 2006 il sostegno dell'Unione europea al processo di pace nell'Irlanda del Nord e nelle regioni di frontiera irlandesi. La proroga, che implica un finanziamento supplementare per il programma PEACE di circa 144 milioni di euro per il 2005 e il 2006, porta a 852 milioni di euro l'ammontare complessivo destinato al programma per il periodo 2000-2006.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/themes/peace_it.htm

Fondo di solidarietà per la Slovacchia

La commissaria Danuta Hübner ha annunciato un aiuto di 5,667 milioni di euro a titolo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) per far fronte ai danni causati dal nubifragio che ha gravemente colpito la Slovacchia nel novembre 2004. Su richiesta delle autorità slovacche, i fondi saranno principalmente destinati alle regioni di Banská Bystrica, Košice, Prešov e Žilina per rimborsare i costi degli interventi di emergenza.

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/671&format=HTML&aged=0&language=en&guiLanguage=en>

Gli insegnamenti URBAN: le buone pratiche delle città al servizio della politica di coesione

Circa 300 operatori dello sviluppo regionale di 22 paesi hanno partecipato alla conferenza «URBAN Future» (Il futuro di URBAN) che si è tenuta il 9 giugno 2005 a Saarbrücken (Germania). L'incontro doveva permettere di trarre utili insegnamenti dall'iniziativa comunitaria di sviluppo urbano. Una dichiarazione comune è stata adottata e presentata a Danuta Hübner, commissaria responsabile della Politica regionale. Obiettivo: integrare gli insegnamenti tratti dall'esperienza URBAN nei prossimi programmi europei.

L'esperienza maturata nei dieci anni di attuazione dell'iniziativa comunitaria URBAN I e II ha confermato che l'approccio integrato, multisettoriale e partecipativo in materia di sviluppo urbano ha contribuito efficacemente alla stabilizzazione dei quartieri in difficoltà. Per gli operatori presenti a Saarbrücken, un'ampia diffusione dell'approccio URBAN nei tre nuovi obiettivi della futura politica europea di coesione costituisce un requisito essenziale per far sì che la problematica urbana possa essere realmente presa in considerazione nel prossimo periodo di finanziamento.

Considerate le difficoltà, ma anche le potenzialità e l'importante funzione delle città per lo sviluppo regionale e la coesione territoriale all'interno dell'Unione, i partecipanti reputano che l'impegno finanziario dell'Unione verso le città dovrebbe essere più congruo, sia per quanto riguarda il numero di programmi selezionati, sia in termini di dotazione finanziaria concessa. Gli Stati membri devono riconoscere il valore aggiunto del cosiddetto «acquis URBAN» e integrare tale approccio in tutti i programmi di finanziamento europei attuati nel periodo 2007-2013.

Gli operatori URBAN si associano alle proposte della Commissione relative all'ambito urbano, come definite nella terza relazione sulla coesione del 18 febbraio 2004 e nel preambolo al regolamento sui fondi strutturali del 14 luglio 2004.

Tutti gli Stati membri, inoltre, devono prendere in considerazione la dimensione urbana. I soggetti che intervengono nell'ambito di URBAN chiedono pertanto l'inserimento di un «capitolo urbano» nel regolamento dei fondi strutturali.

Una «Dichiarazione comune di Saarbrücken» è stata presentata all'assemblea. Il documento, accolto positivamente dalla commissaria Danuta Hübner, è incentrato su quattro priorità:

- occorre mantenere l'approccio integrato e multisettoriale;

- sono necessari nuovi strumenti di gestione e governance urbani, sperimentati con successo nel quadro di URBAN;
- la selezione delle città e dei quartieri deve essere realizzata applicando criteri socioeconomici chiari e trasparenti;
- è necessario intensificare le iniziative per lo scambio di esperienze e conoscenze, per la capitalizzazione del sapere acquisito e per la valutazione di differenti metodi e approcci.

In conclusione, i soggetti che intervengono nell'ambito di URBAN hanno evidenziato cinque punti chiave:

- 1) La dimensione urbana deve essere (...) integrata nei fondi strutturali (...).
- 2) A causa delle limitate risorse finanziarie, nonché per una maggiore efficacia e visibilità, gli interventi dovranno essere concentrati su quartieri urbani geograficamente delimitati e svantaggiati. Tuttavia, tenuto conto degli obiettivi di Lisbona, occorrerà vegliare, attraverso i progetti messi in atto, affinché questi territori siano incentivati ad accrescere la propria competitività e a diventare più innovativi.
- 3) Per la definizione del campo di intervento in diversi documenti strategici e programmatici, occorre prendere in considerazione integralmente l'«acquis URBAN».
- 4) I soggetti locali devono essere direttamente coinvolti nello sviluppo e nell'attuazione delle misure urbane, al fine di garantire una maggiore efficacia e visibilità ed avere una migliore visione in prospettiva dei problemi locali e delle risorse dei cittadini.
- 5) Poiché non tutte le città hanno la possibilità di partecipare ai programmi finanziati dall'UE, occorre prevedere un maggiore sostegno da parte delle reti europee e nazionali nonché scambi per riunire le migliori esperienze ed estenderle all'intero territorio dell'Unione.

Per ulteriori informazioni:

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/newsroom/document/pdf/saarbrucken_urban_en.pdf

L'intensità di ricerca e sviluppo varia nettamente in funzione delle regioni

Un recente rapporto Eurostat ha evidenziato sostanziali divari per quanto riguarda l'intensità delle attività di ricerca e sviluppo (R&S) nell'Unione europea e all'interno degli Stati membri.

Tra le regioni che in questo campo si collocano alle estremità della forbice, la Germania mostra le maggiori disparità a livello nazionale con la regione di Braunschweig in testa e quella di Weser-Ems come fanalino di coda. Il Braunschweig è inoltre la regione con la più alta intensità di R&S in Europa tra tutte quelle di cui si hanno dati. In taluni paesi, quali la Repubblica ceca, la Germania, la Polonia, il Regno Unito, la Bulgaria o la Romania, le regioni più forti in termini di R&S superano ampiamente il grado di intensità medio nazionale. Questi dati indicano che le attività di R&S si concentrano prevalentemente nei poli economici e nella o nelle regioni più sviluppate del paese.

Tra le regioni NUTS 1 dell'Unione, l'Île-de-France registra la più alta intensità di ricerca e sviluppo: gli addetti alla R&S rappresentano il 3,52 % del totale della popolazione attiva. La regione Manner-Suomi (Finlandia) si attesta al secondo posto con una percentuale del 3,05 %, seguita da Berlino. La regione di Braunschweig guida invece il plotone delle regioni NUTS 2 tedesche ed europee, con poco più di 4 unità di personale impegnate in attività di R&S ogni 100 occupati. Anche in questo caso, i divari tra regioni all'interno di uno stesso paese possono essere tal-

volta considerevoli. Rispetto alla totalità della popolazione attiva, la percentuale di personale destinato alle attività di R&S di Praga è 16 volte superiore di quella del Severozápad, mentre Vienna, la capitale austriaca, registra una «densità» di addetti alla R&S 26 volte più elevata rispetto al Burgenland. I maggiori divari si osservano in Germania (3,7 %), nella Repubblica ceca e in Finlandia (3,3 %). Anche in questo caso, le concentrazioni più alte di personale addetto alla R&S risultano essere nelle capitali e/o nelle principali regioni industriali e tecnologiche, come quelle della Germania meridionale o dell'Italia settentrionale. Nei nuovi Stati membri, le forti concentrazioni di addetti alla R&S sono più sovente ripartite in una o due regioni per paese.

La Germania domina la classifica delle prime 15 regioni dell'Unione anche per quanto riguarda l'intensità di R&S nelle imprese, nelle amministrazioni pubbliche e nell'istruzione superiore.

Per ulteriori informazioni:

http://epp.eurostat.ec.eu.int/cache/ITY_OFFPUB/KS-NS-05-006/EN/KS-NS-05-006-EN.PDF

Correzioni finanziarie per irregolarità: accordo tra la Commissione e le autorità greche

La Commissione ha raggiunto un accordo con le autorità greche sulla futura gestione degli appalti per opere pubbliche in Grecia. La Commissione ha deciso una correzione finanziaria di 518 milioni per irregolarità nelle spese dichiarate dalle autorità greche nel periodo 2000-2004. Il recupero di tale importo sarà scaglionato su quattro anni per limitare l'incidenza sul bilancio della Grecia.

La correzione interessa gli appalti per opere pubbliche assegnati o gestiti con modalità non conformi alla normativa europea. Nello stesso quadriennio, inoltre, le autorità greche si sono impegnate ad effettuare correzioni supplementari per un valore di circa 220 milioni di euro. Contestualmente, tali autorità intendono garantire la piena conformità alla normativa europea della base giuridica nazionale in materia di appalti pubblici e hanno rafforzato le procedure di gestione e di controllo relative al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Così facendo, potranno disporre della necessaria stabilità per garantire un'efficace attuazione del terzo quadro comunitario di sostegno (2000-2006) e per preparare il prossimo periodo di programmazione (2007-2013).

La commissaria Danuta Hübner ha affermato, in particolare, la necessità di «riconoscere i grandi sforzi compiuti negli ultimi mesi dalle autorità greche per creare le basi di una futura collaborazione fondata sulla fiducia. Per tale motivo, la Commissione non sospenderà i pagamenti intermedi del FESR destinati alla Grecia, augurandosi inoltre di poter attestare a breve la conformità ai requisiti normativi del sistema di gestione e di controllo attuato in Grecia per il FESR».

Per ulteriori informazioni:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/687&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

2007-2013: preparare la nuova generazione di programmi con il sito Info-regio

Gli Stati membri e le regioni hanno avviato i preparativi per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013. Il sito Info-regio mette a disposizione di tutti i soggetti che partecipano a tale processo una vasta gamma di informazioni ed importanti documenti, al fine di agevolare gli scambi tra operatori ed informare il pubblico dei progressi compiuti. Per qualsiasi richiesta o per inviare il vostro contributo vi invitiamo a contattare la direzione generale della Politica regionale.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/debate/forum_it.htm



Commissione europea
Direzione generale della Politica regionale